

Intervento su: Confronto sulle nuove piazze a Catania
di Franco Porto
(presidente Istituto Nazionale di Architettura – Sicilia)

Caro Direttore,

spero vorrà ospitare il breve intervento che coglie l'invito a partecipare all'attuale dibattito sugli interventi alle piazze cittadine.

Tra gli interventi già ultimati, mentre quello di piazza Cavour può essere considerato un normale e necessario intervento di manutenzione, quello di piazza Duomo ha assunto, invece, una inattesa valenza architettonica, degna di rilievo. La principale piazza della città, per tutti lo spazio pubblico più rappresentativo, ha cambiato volto. Lascio ad altri gli approfondimenti sulle scelte fatte da coloro che hanno diretto i lavori del cantiere, e per le varie difese corporative sulle maestranze utilizzate e sulle prestazioni intellettuali impegnate, mi interessa invece segnalare un solo aspetto della vicenda, che è quello che il nostro Istituto da oltre quaranta anni persegue: la qualità del valore della contemporaneità nell'opera di Architettura e nello Spazio urbano. L'intervento su piazza Duomo dimostra che non è semplice conciliare la qualità dell'intervento architettonico con i tempi della "lenta" burocrazia, quelli della "veloce" politica e quelli delle "camaleontiche" normative. Si sceglie di semplificare, quasi sempre, dove l'anello è più debole, la committenza e l'impresa sempre più spesso scelgono tra le loro risorse interne la figure tecniche per rispondere ai risicati tempi progettuali a disposizione, al massimo si decide di coinvolgere gli esperti di chiara fama. Si attraversa un periodo di grande insicurezza e non è facile fare grandi scelte: è bastato livellare ed uniformare il manto di basolato per modificare alcuni importanti punti focali della scena architettonica della piazza, facendo recuperare dignità ai prospetti dei palazzi, prima emarginati. Con pochissimo e senza consapevolezza si sono attivati alcuni "tasti magici" del controllo dello spazio architettonico, ma solo pochi sanno armonizzare un luogo ai massimi livelli, individuando il vero "genius loci" nascosto. La sistemazione di piazza Duomo è stato un intervento importante, che voleva essere tradizionale, sicuro e senza rischi verso l'opinione pubblica, invece è stato un grande segno di contemporaneità per le tecniche utilizzate, ma con i limiti di un operazione inconsapevole, che lascia il sapore delle cose indefinite e che al massimo, potrà delegare solo a temporanee operazioni di abbellimento di circostanza, senza essere riuscito a datare l'impegno svolto.